



# Il deserto dentro di te

Testo di Lucia Pivetta  
Foto di Katia Netti

Da un Admer Tadrart

**A** chi viaggia verso il deserto direi: cogli la bellezza di questo deserto dentro di te e custodiscila gelosamente!...

Per ricordare agli splendidi compagni di viaggio, ho estrapolato dal mio diario... "ormai il mio respiro, respira con il vento del deserto: è un susseguirsi di orizzonti, un paesaggio mutevole e tutt'altro che monotono. Gruppi sparsi di rocce emergono dal dorato della sabbia e, là... dove cielo e terra si uniscono merli di guglie si stagliano nello sfumare dell'azzurro; avanzano in forme fantastiche, delineando profili, animali preistorici... guerrieri...: il tutto modellato dal vento che... per quel suo "tagliar sotto" ecco... m'avvicina ed enormi funghi, dal cappello arrotondato, ed io gioco fra loro..."

E poi quel suo violentar di rocce, prima in fessure e... successivamente in archi sempre più maestosi, mi sorprende ed esalta la mia ammirazione! Quegli stretti corridoi fra le tormentate pareti rocciose, non sono forse stati scavati per quel suo soffiare veloce in una stessa direzione?... Quanti colori!... Non accarezza il vento le rocce, le sgretola, strappando loro via gli strati morbidi, fino a creare mensole, cornici profonde ed alveari bucherellati, modellati quasi per dimorare forme di vita animale. E... che dire di quegli anfratti, dove sono stati celati splendidi esempi d'arte parietale che raccontano la vita di umani intenti alla loro quotidianità! Tutto parla sommessamente;

ma dentro vive... una profonda emozione. Ed ancora... oggi è un'immersione in un mare di sabbia... "onde quasi mobili" le dune, per quel selezionare del vento i granelli di sabbia, per poi... scaraventarli in luoghi diversi...; ecco... laggiù quel rosso ardente, stanco, per quell'incessante rotear, ora riposa addossato al bruno della "vernice del deserto"; mentre qui, colgo dove si posa il sole, colgo dilatate nell'immensità... falci di luna lucenti... Tutto parla al cuore!..."

... E poi... da un'altra pagina... "ovunque colgo la vita: in quell'albero laggiù, solo nel vasto erg, a sfidare la forza del vento; nel tenue azzurro di queste corolle, l'una vicina all'altra, quasi a proteggersi sotto l'apertura di quel varco fra la roccia!... Ed, in quell'ammassarsi di steli spinosi, il fiorire di bianche corolle... E che dire... di quelle acacie sull'arido uadi, a sfidare le sferzate del vento!... la forza, mi trasmettono di Amare la Vita!"

E così potrei continuar a tirar fuori emozioni uniche dal mio diario..... "in quegli spazi infiniti, dove solo il silenzio parla, certamente, mi sono sentita più forte nella creatività, e, consapevole di prediligere l'ascolto della mia interiorità... La bellezza dei luoghi non ha bisogno di essere acclamata: essa è... nel deserto. È... il rientrare in te stesso che fa il suo cammino! Ed il silenzio, ha il

ruolo più decisivo. Tutto si attutisce, come quello sfumare di nuvole in cielo. Impellente è il bisogno di sentire il tuo dentro. Percepisco l'esigenza di... quasi afferrare l'impalpabile: il Bello della mia vita! Il deserto m'induce ad ascoltare la silenziosa voce dei luoghi, a farmi penetrare

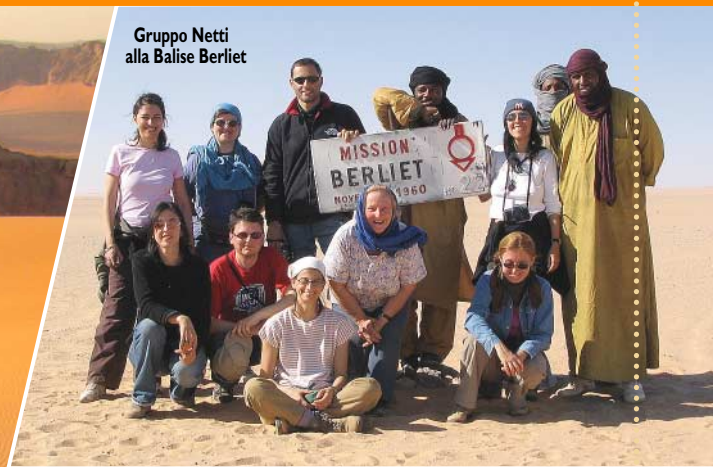
da questo vuoto che scava dentro, pulisce e porta alla luce, sommessamente, quelle voci interiori che vengono sommerse dagli affanni della quotidianità... Percepisco la musicalità delle parole... quelle sussurrate; si affievolivano le sagome delle persone, e ne percepisco le pulsazioni, mi lascio avvolgere da... quell'abbraccio, e sento l'intensità di quella stretta di mano. La bellezza dell'Esterno si fonde con la bellezza della mia interiorità... Ho la consapevolezza della bellezza Universale. Ed... in quella luce accecante, si scioglie il superfluo - l'inutile - e si accentua l'Essenziale.

... Pochi gesti di una mano ed ecco, ... la calda pagnotta nel desco semplice dei Tuareg, e in quella fiamma, il brillio dei nostri occhi, meravigliati, riflette, consapevole di VIVERE la PACE del DESERTO: la nostra PACE!... E perché nel deserto rimanessero le mie orme, come quelle che vedevo sulla sabbia, lasciate dal cammello, ho spezzetto questa mia emozione, ed affidandola al ro-

tear violento del vento, l'abbandonasse ai piedi di una tamerice, sicura, che... la sua forza di VIVERE la conserverà eternamente... Dolce notte... d'emozione piena, chiusa nel cuore, di giorni rossi, per quell'andar interminabile, dentro a monti, dove il vento lascia la sua voce e, nell'eco... il perdersi di muglii lontani, per quel fondersi di animali nella roccia. Monti e cielo, cielo e monti, ... il mio sguardo vagabondo si posa là, dove... l'ampio dorato di una duna l'avvolge. Improvvisa, una luce sfuma... quel rosseggiar ardente del tramonto, e, s'alza la luna: una bianca luna, grande, diffonde il suo chiarore. D'argento è quel mare di sabbia... All'orizzonte, tremula palpitava una stella; poi... l'accendersi di mille stelle si fonde con i cristalli di sabbia, e ... cielo e sabbia, e sabbia e cielo ... è tutto uno splendore! ...

Ed Orione è là presente sempre, al nostro smarrimento... ■

Gruppo Netti  
alla Balise Berliet



La prima alba dell'anno  
a Tin Merzouga



Lahssen  
Mohammed  
e Karim che cucinano  
il pane nella sabbia



Monkhor